Anno XXVIII. Sabato 14 Agosto 1875 N. 188.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' insurrezione nell' Erzegovina

Da qualche tempo il telegrafo ci intrattiene sui moti insurrezionali della Erzegovina. Se non fosse che una di quelle periodiche commozioni che agitano i paesi slavi della Turchia, uno di quei moti che hanno ragione e fondamento in quella vaga e indeterminata aspirazione che si conserva nella tradizione slava e si manifesta nella sua poesia nazionale; se non fosse che un fenomeno momentaneo del processo di dissoluzione della Turchia, non ci sarebbe da farne troppo caso; ma pare che la cosa sia più seria di quello che a principio si volesse far credere: la stessa *N. S. Libera* di Vienna accoglie con molta incredulità le dichiarazioni rassicuranti della Porta.

La durata della insurrezione, i successi degli insorti, le condizioni peculiari del paese, i sospetti di parzialità e forse d' interesse dell' Austria in questa insurrezione, che da taluno si riguarda come un primo principio della soluzione verso cui l' Austria è fatalmente spinta, la colleganza naturale delle aspirazioni slave alle ambizioni del gabinetto di Pietroburgo, tutto vale a ragione od a torto a richiamare l' attenzione generale sulle vicende della insurrezione nella Erzegovina. E a meglio intenderne la natura e le fasi gioveranno alcuni cenni.

Per la sua posizione geografica l' Erzegovina è mirabilmente situata per diventare il quartier generale di una insurrezione dei sudditi slavi del Sultano contro il dominio turco. Il *Vilayet* di Bosnia si divide in sei *Sangiaccati* o distretti e fra questi l' *Hersck* (nome turco dell' Erzegovina) è il più importante. Ad occidente l' Erzegovina si estende per un centinaio di miglia lungo la Dalmazia austriaca. Al mezzogiorno confina col Montenegro e colla sua estrema punta meridionale tocca quasi l' Adriatico nei pressi di Cattaro. Da due lati adunque per vasta estensione la frontiera è aperta e gli insorti possono ricevere facilmente armi, viveri e munizioni; nè il Governo austriaco, anche volendolo, potrà impedirlo, imperocchè lo vieta la natura montuosa e quasi inaccessibile del paese.

Dalla parte della Turchia propriamente detta, l' Erzegovina è dificilmente vulnerabile. Le ferrovie che partendo da Costantinopoli potrebbero facilitare il trasporto delle truppe non sono compiute altrochè fino ad Adrianopoli. Ond' è che esse sono obbligate a valicare a piedi la catena dei Balcani e a marciar quindi per varii giorni in un paese quasi deserto ed incolto, in mezzo a popolazioni ad esse ostilissime. La strada per mare sarebbe assai più facile e il suo impiego permetterebbe di prendere gli insorti di rovescio e di circuirli; ma a tal uopo converrebbe attraversare il suolo austriaco, nè il Governo di Vienna vorrà certamente addossarsi una responsabilità tanto odiosa.

Le operazioni militari incontrano in quelle regioni immense difficoltà. Quantunque i monti della Bosnia e dell' Erzegovina siano il naturale prolungamento delle Alpi Dinariche, presentano caratteri essenzialmente diversi. Mentre nella maggior parte della Bosnia formano delle catene quasi staccate a picco, nell' Erzegovina presentano una serie di borri e di precipizii che si suppone abbiano in altri tempi servito di letto al mare perchè vi si riscontrano ammassi di animali acquatici pietrificati; i fianchi di questi burroni sono ripidissimi e vi mancano l' acqua e il legname. I fiumi e torrenti sono scavati i loro letti a grande profondità e fra gli scogli: talvolta le loro sponde cadono a picco sul fondo ad altezze rilevanti, fino a 3000 piedi, e vedesi spesso il fenomeno curioso di vederli perdersi negli abissi in mezzo alla montagna senza che versino le acque loro al mare o in altri fiumi.

Non è possibile il riunire forti distaccamenti di truppe regolari altrochè in certe località che hanno l' inconveniente di essere punti tutt' altro che strategici; talvolta anche gli assembramenti riescono impossibili perchè uomini e cavalli vi mancherebbero di tutte; e questo liquido deve essere trasportato sul dorso dei muli.

Alla scarsità dell' acqua va aggiunta la mancanza di strade. Si trovano dei sentieri nei quali a mala pena passa un cavallo e questi sentieri fanno una infinità di giri e rigiri per arrampicarsi sulla cima dei monti.

Ecco le situazioni geografiche delle principali posizioni ove finora ebbero luogo degli scontri. Nevesinje dove si combattè la prima fazione il 23 luglio, è un villaggio posto in mezzo all' altipiano dello stesso come che è il più esteso dell' Erzegovina, perchè avente 28 miglia di lunghezza su 5 di larghezza; è all' altezza di 1800 piedi sul livello del mare; il villaggio dista 45 miglia da Metcovich, città della Dalmazia austriaca, posta sulla frontiera. Dabra è un altro villaggio poco popolato, a 17 miglia da Nevesinje, a 8 dalla città turca di Stolaz che è difesa da un castello e a 35 da Metcovich. Vicino a Stolaz, al centro della linea da Dabra a Metcovich trovasi Dieglovich. Non lungi sono i due villaggi di Oritza e di Gabella; quest' ultimo è sulla destra della Narenta e a sole 6 miglia da Metcovich. Trebigne l' ex-capitale dell' Erzegovina, giace nella valle della Trebinjsica al punto di confluenza di detto fiume col torrente Macorba, a due leghe appena dal confine montenegrino e dal distretto di Ragusa.

Trebigne è fortificata alla vecchia maniera, cinta di mura a feritoie con torri sporgenti, per cui è chiaro che questa fortezza non potrebbe resistere all' urto dall' artiglieria. Siccome però gli insorgenti vanno privi di questi formidabili mezzi di guerra, la citta non correva pericolo per questo riguardo; ma invece era probabile che potesse cadere per sorpresa o per una intera insurrezione, quando la piccola guarnigione che la difendeva (un battaglione di 400 uomini con due cannoni) fosse uscita per combattere l' insurrezione. Dovendo prestar fede all' ultimo telegramma del *Tempo* si sarebbe precisamente verificato il secondo evento. Il possesso di Trebigne sarebbe di capitale importanza per l' insurrezione, perchè le aprirebbe la frontiera montenegrina completamente e romperebbe ogni comunicazione fra le coste di Mestar e le rive del mare, la quale altrimenti può effettuarsi pel distretto turco di Sutorina, racchiuso fra i circoli di Ragusa e di Cattaro.

La popolazione cristiana che abita l' Erzegovina è di razza slava del gruppo serbo-croato. Omogenea sotto il rapporto di razza e di linguaggio, la provincia non lo è però sotto quello della religione. Quando nel 1483 i Turchi si impossessarono dell' Erzegovina, che dipendeva prima dall' Ungheria, l' aristocrazia si convertì alla religione del vincitore e divenne maomettana per conservare i suoi privilegi; il basso pòpolo invece restò fedele alla religione cristiana. Oggi i Mussulmani formano presso a poco un terzo della popolazione, che in tutto è di circa 400 mila anime; i due altri terzi sono cristiani, divisi quasi per metà in Greci ortodossi e in Cattolici romani.

Questi brevi cenni serviranno di norma per rendersi conto degli eventi che possono ulteriormente prodursi.

Il corrispondente berlinese del *Times* dice circolare nella Erzegovina, nella Bosnia e nella Servia un proclama firmato dal Comitato centrale per la liberazione dei Cristiani nella Turchia. Il proclama raccomanda agli insorti della Erzegovina di schivare ogni combattimento decisivo e di prolungare la ribellione al punto da rendere necessaria l' interposizione dei governi della Serbia e del Montenegro. Gli insorti vengono pure ammoniti di spiegare sensi di simpatia verso l' impero d' Austria senza però estendere la loro amicizia ai Magiari, che debbono considerarsi come i più accaniti nemici della razza slava. Quanto al governo russo gli insorti avranno tempo di riguardare come amico lo Czar quando egli si sarà adoperato in qualche modo a loro vantaggio. La Bosnia e l' Erzegovina debbono diventare indipendenti sotto la legislazione serbo-montenegrina. Solo un traditore potrebbe pensare di incorporarli all' Austria o porli sotto il comando di un principe straniero.

UNA [illegible] DELL'ON. [illegible]ZZI

Ecco [illegible]duzione della lettera scritta dall'on. Peruzzi al *Times* e della quale fece cenno il telegrafo:

« Signor editore del *Times*:

« Diversi giornali, fino dal mio arrivo qui, hanno parlato del grosso imprestito fatto coi Bardi dai Peruzzi, or so cinque secoli, al Re d'Inghilterra Odoardo III, non rimborsato poi da quel Re. Ho trovato naturalissimo, e mi è stata cosa gradevole che nell'occasione dell'atto cortese di cui un Peruzzi di oggi è stato l'oggetto per parte dei magistrati dolla città di Londra come rappresentante della città di Firenze, siano ricordati gli antichi rapporti della mia famiglia e della mia città con questo paese, quantunque l'esito non ne fosse favorevole a noi. *Meminisse juvat.*

« Ma ciò che mi ha vivamente sorpreso si è che mi sia stata attribuita l'intenzione di cogliere questa occasione per presentarmi da creditore importuno davanti a quelli che mi offrivano, come magistrato della mia città natale, una ospitalità altrettanto cordiale quanto splendida.

« Io ho voluto aspettare il momento della mia partenza per fare questa dichiarazione, che vi prego di pubblicare, non per quelli che mi conoscono, ma per quelli che, non conoscendomi, hanno dovuto essere sgradevolmente sorpresi tanto quanto lo sono stato io, dall'intenzione che mi è stata attribuita.

« Ed io sono lieto di valermi di questa occasione per ringraziare tutti quelli che con delle cortesie altrettanto numerose che amichevoli verso i miei colleghi di Roma e di Torino, e verso di me, hanno dato una prova novella della costante simpatia degl'inglesi verso l'Italia, simpatia che trova in me, per quanto creditore non soddisfatto che io sia, una reciprocità che aumenta ogni volta che ho il bene, di ammirare ciò che si è fatto per mezzo della libertà e dell'attività intellettuale in favore del progresso dell'umanità e per la grandezza di questa nobile nazione.

« Vogliate gradire i miei ringraziamenti e la assicurazione della mia distinta considerazione.

Ubaldino Peruzzi.

Notizie Italiane

ROMA — Sono a Roma il comm. Amilhau il marchese Adda, e ieri (12) ha avuto luogo al Ministero delle Finanze una conferenza coll'intervento del Presidente del Consiglio, del ministro dei lavori pubblici, del comm. Allievi e del comm. Bombrini e di qualche altro, per trattare dei nuovi conflitti sorti fra il Governo e la Società dell'Alta Italia, e sulle condizioni finanziarie di questa Società.

GENOVA — La sera del 10 un forestiere che credesi ungherese, dell'apparente età di 35 anni, andò a vedere la Lanterna, e, non si sa per qual motivo, precipitavasi dall'altezza di 100 metri rimanendo all'istante cadavere.

VIGEVANO 9. — Scrivono al *Libero Operaio*:

« In una grossa borgata della Lomellina non si presentarono elettori. Rettifichiamo: se ne presentarono cinque e si diedero reciprocamente il voto, cosicchè riuscirono tutti consiglieri comunali. »

CAGLIARI — Il 10 corrente doveva partire da Cagliari una prima spedizione di condannati per Castiadas, ove vanno ad impiantare una colonia penitenziaria agricola. Con essi partiranno baracche per ricoverare coloro che dovranno costrurre le case. Con essi [illegible] guardi[illegible].

NAP[illegible] — La ba[illegible] Fra[illegible]ino, [illegible] sempre [illegible] [illegible]onti [illegible] boschi di Marsico e Lagonegro nulla essendo stata finora contro il favore dei luoghi e della stagione l'opera assidua e concorde delle autorità delle due provincie di Basilicata e di Salerno.

La banda si compone di sei malfattori; ai quattro, resti della masnada di Cappuccino, si sono aggiunti Martusciello Francesco Saverio di Pisciotta, latitante per omicidio, e Roccia Giuseppe di Sicignano già domiciliato coatto e disertore.

La banda ha finora ricattate nove persone, una ne ha uccisa, a un'altra ha mozzato l'orecchio.

Molte squadriglie, colonne mobili, drappelli di truppe, e uffiziali di P. S. perseguitano i briganti. Sonosi arrestati 32 manutengoli, oltre altri 30 denunziati al potere giudiziario.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Il centenario di O'Connell ha dato luogo a delle manifestazioni di diversa natura, e cioè di ordine religioso e di ordine politico. I clericali hanno voluto festeggiare nel celebre irlandese un eroe del loro partito; i fautori invece dell'*Home rulers* o separatisti hanno festeggiato in lui il loro precursore.

A Dublino i partigiani dell'*Home rulers* hanno avuto il sopravvento ed hanno imposto silenzio ai cattolici: il sig. Butt è rimasto padrone del terreno. A Glascow invece i cattolici hanno vinto. Gli *Home rulers* avrebbero voluto che si votasse una proposta d'amnistia pei prigionieri politici, ma il clero cattolico non ha consentito. Allora quando questi ha organizzato una dimostrazione religiosa, gli *Home rulers* irlandesi si sono portati nel quartiere più popoloso di Glascow per farvi una dimostrazione politica.

La sera poi sono avvenuti dei disordini, un gran numero di irlandesi dimoranti a Glasgow si recarono a Partik ed ivi insultarono la popolazione, in gran parte anglicana ed organizzata, e fecero viva resistenza alla polizia accorsa per sedare il tumulto. Alla fine però rimase forza alla legge, e 30 irlandesi vennero arrestati.

La memoria di O'Connell soffre per queste dimostrazioni poco dignitose.

SPAGNA — Continua la guerra in Spagna e sebbene pel momento non si possa sperare un trionfo decisivo per parte degli eserciti alfonsisti, tuttavia sarebbe assurdo il voler negare i loro recenti successi. L'assedio della Seo d'Urgel potrà essere lungo ma l'impotenza dei Carlisti a soccorrere l'assediata città forte, rende certi che essa dovrà presto o tardi capitolare. Con questa capitolazione resterà impossibile alle bande del pretendente lo scorazzare più oltre in Catalogna.

Che del resto quelle bande siano ridotte in pessime condizioni viene affermato da tutte le corrispondenze che giungono da quelle provincie. « Esse errano — scrive un testimone oculare — continuamente fra le montagne, nè i villaggi possono loro somministrare l'equipaggio e i viveri che necessiterebbero per una lunga campagna. I Catalani non dimostrano nessuna simpatia per queste fazioni campali di volontarii di diverse provincie; è perciò le diserzioni sono frequenti e dopo ogni combattimento, dopo ogni marcia forzata, dei soldati armati e anche degli ufficiali si presentano a domandare l'indulto. »

In Navarra ed in Biscaglia, dove Don Carlos ha il grosso delle sue forze, la guerra durerà più lungo tempo. L'occupazione di Salvatierra, borgata di poca importanza sulla strada che da Pamplona mena in Fra[illegible] pe[illegible] [illegible] per parte de[illegible] [illegible]ro[illegible] [illegible]onsist[illegible] non [illegible] significato [illegible]ualche [illegible]ore. P[illegible]o contrario l'ass[illegible]ramento [illegible]i forz[illegible] [illegible]arlete nei pressi [illegible]illa[illegible] [illegible]trebbe[illegible] supporre che il pretendente, trovandosi stretto troppo da vicino, voglia tentare un colpo per sfuggire all'accerchiamento degli avversarii.

BRASILE — L'imperatore D. Pedro di Alcantara tornerà in Europa verso la fine dell'anno corrente. Accettando egli l'invito dell'imperatore Alessandro di visitare la Russia, dichiarò che doveva sospendere fino a quell'epoca la sua partenza per la gravidanza della sua figlia, la principessa ereditaria, contessa d'Eu.

AFFRICA — Il telegrafo ci annunziava che una fregata americana va a Tripoli per fare un'inchiesta sopra un insulto fatto a quel console. Siccome però non ci aveva mai avanti parlato di un tale insulto, siamo nell'impotenza di fare qualsiasi induzione sull'argomento.

SERBIA — Telegrafano da Belgrado alla *Neue Freie Presse*: Le nozze del principe Milano avranno luogo in Belgrado nel mese di ottobre. Giunsero già degli scritti di congratulazioni da varie Corti del lord. L'pubblica opinione è attualmente tutta volta agli avvenimenti dell'Erzegovina. Vennero raccolti già 12 mila franchi. E'oi un fatto che l'insurrezione si estende ancora più.

Atti Ufficiali

— La [illegible]zzetta Ufficiale del Regno d'Italia, el 11 Agosto nella sua parte officiale conteneva:

La leg che autorizza il Governo a concedere, all'anno 1875, alla Società di navigazio a vapore *La Trinacria* una anticipaze di L. 5,000,000.

R. dedo che stabilisce alcune nuove norme p. Magazzini Generali affine di facilitarv operazioni.

ESPOSIZIONE DELL'ORTICOLTURA
IN FIRENZE
dal al 12 Settembre 1875

Il R. efetto ha scritto la seguente lera ai signori sindaci della provincia

Ferrara 13 Agosto 1875.

Ottemperando all'invito fattomi dal Ministero Agricoltura, Industria e Commerc con Circolare a stampa 25 Luglio s. N. 33, ho il pregio di partecire ai signori Sindaci che nei primi orni del possimo venturo Settembre avrà luogo in Firenze in occasione quel comrso regionale agrario, un esposizione orticola promossa dalla benemeri Società Toscana di Orcoltura per migliorare specialente i pdotti della pomicoltura.

Gli orticoltori ed atori d'ogni parte d'Italia essendo invitati a prender parte ai concorsi detti per questa esposizione, vonno i signori Sindaci immeiatame notificare per norma di chi vi può ere interesse, che le domande d'amissione si dovranno indirizzare non più tardi del 15 corrente mese alla Commissione Ordinatrice della espos. orticola instituita nel seno della Commissione Dirigente della R. [illegible]tà Toscana d'orticoltura in Fir[illegible], colle seguenti norme:

1.° La indicazione concorsi ai qu[illegible] [illegible] [illegible]re [illegible]tende p[illegible]dere parte.

2.° [illegible] no[illegible] delle [illegible]ante, [illegible] fiori od al[illegible] oggetti che vuol presentare a ciascun concorso.

3.° La indicazione approssimativa dello spazio occorrente.

4.° Tutte le piante, frutta ecc. ammesse ai concorsi dovranno essere collocate al posto dal 1° al 3 Settembre, tranne i mazzi di fiori recisi e gli ortaggi freschi che potranno essere consegnati e messi a posto fino alle ore 9 antim. del giorno 5 Settembre.

La Società ha stanziato per i diversi concorsi:

N. 34 Medaglie di 1.ª Classe
» 65 » di 2.ª »
» 31 » di 3.ª »

Come pure dei premi speciali in denaro da essere assegnati agli orticoltori, giardinieri, pomicultori ed ortolani così ripartiti.

N. 3 Premi di L. 100 ciascuno
» 5 » di » 60 »
» 10 » di » 40 »

Oltre a queste ricompense la Commissione giudicante conferirà 3 medaglie d'oro, 5 d'argento e 10 di bronzo messe a disposizione dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Per concorrere ai premi a contanti gli orticoltori dovranno rimettere alla Commissione ordinatrice della esposizione le loro dichiarazioni prima del 3 Settembre prossimo venturo.

Il Prefetto — SCELSI.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — L'ottava non presentò alcun brio nei Formenti in seguito alle notizie pervenute sul ristabilimento del bel tempo, dileguandosi così i nuovi timori che si erano concepiti. Sembra però si possa stabilire una deficienza sul generale, e questa circostanza tiene ferma un opinione favorevole sull'avvenire di questo prodotto. In questi ultimi giorni si rimarcò infatti una maggior facilità nei Compratori che vanno acquistando le partitelle di pronta e vicino ricevimento da L. 26 a 27 il Quintale secondo la qualità ed epoca di consegna. Le obbligazioni per Decembre e Gennaio non sono ottenibili che a L. 30 circa. Formentoni senza affari affatto, e nominalmente si reggono sulle L. 17 per future consegne.

Canape. — Le notizie che ci pervengono sulla nuova raccolta sono favorevolissime sotto ogni rapporto. Il bel tempo assicura vieppiù una qualità assai soddisfacente ed il quantitativo lascierà pure lieto l'agricoltore. Se si considera che la nostra Provincia non ebbe a patire disastro alcuno di grandine ed altro, non potrà certamente mancare un prodotto importante. Parlasi di un contratto di vistosa partita a 63 da 5 franchi, ma in generale i compratori si mostrano poco inclinati ad acquisti.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0]0	78	45
Prestito Nazionale	59	80
Detto Stallonato	56	50
Azioni Banca Nazionale	2016	—
Pezzi da 20 franchi	21	50
Londra 3 mesi	26	90
Francoforte	131	25
Francia a vista	107	80

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — La seduta di ieri andò deserta per difetto di numero legale.

La Banca del Popolo di Firenze versa in cattivissime acque. Il capitale Sociale per incognite cause è ridotto al quinto della sua totalità.

Contro una deliberazione di quell'am-

ministrazione di rimborsare le Azioni in ragione di L. 11. 50 l' una oppure di ottenere dagli azionisti nuovi versamenti onde rialzare il credito della Banca, sorsero moltissime proteste di soci in Firenze ed altrove.

Sappiamo che gli Azionisti Ferraresi, e purtroppo son molti, si aduneranno domani ad un'ora pom. nella Sala della Società Operaia onde provvedere nel miglior modo ai loro interessi lesi dalla sgraziatissima situazione di quell'Istituto di credito.

Su tale proposito crediamo utile riprodurre la seguente conclusione di un articolo che leggiamo stamane nel *Fulmine* giornale liberale di Firenze.

Dopo aver eccitato gli Azionisti a *rivendicare i loro legittimi e manomessi diritti*, il giornale fiorentino così si esprime:

« Vari sono i Comitati sorti nello intento di far convergere allo stesso punto tutti i vari azionisti. Ciò dimostra chiaramente come la voce dell' onore trovi solleciti sostenitori ovunque; ma non basta, perchè lo scopo sia conseguito completamente e presto. Giova, anzi è necessario, che tutti i Comitati costituitisi in Firenze e fuori, si fondano in un solo qui in Firenze, che deve essere il centro dell'aiutare reazione, come è stato il centro delle male arti.

Ricordiamoci che *vires unite augment* e che l' *union fait la force*.

Noi quindi esortiamo nel più efficace modo, tutti i Comitati esistenti, a fondersi al più presto in un solo qui in Firenze, e per dare a tutti un indirizzo positivo e sicuro, noi proponiamo che tutti facciano adesione a quello costituitosi sotto la direzione dell' esimio sig. Alphandery, ed abbiamo ferma fiducia che tutti, riunendosi, per intendersi, in casa del signor Alphandery il 18 corrente, via del Corso, num. 3, alle 10 antim., la fusione seguirà immediatamente, e che non si porrà tempo in mezzo per agire secondo il legale ed efficacissimo mezzo, che molto saggiamente ha proposto il sig. Alphandery. »

I fucili di proprietà comunale che si trovano distribuiti presso gli ex militi della Guardia Nazionale, sappiamo che verranno quanto prima ritirati.

Un furto di 200 mila lire. — Si parla da qualche giorno di un ingente furto commesso in un ufficio postale dell' Italia meridionale, in quello di Cosenza. Si diceva che un impiegato da poco tempo, colla cooperazione di altri, era riuscito ad appropriarsi dei vaglia postali per il valore di 150 o 200 mila lire, da esigere in diverse città del Regno. Si aggiungeva anche che a questa Direzione delle Poste era giunta una circolare per impedire i pagamenti dei vaglia non ancora esatti.

La notizia è pur troppo vera, anche altri giornali ne fanno parola. Come leggiamo in una corrispondenza della *Nuova Torino*, certo Casali impiegato nell' ufficio postale di Cosenza trovò il mezzo di defraudare l' amministrazione di circa lire 200 mila, in tanti vaglia da lire 1000 ciascuno, che indirizzava a certo De Marco, pagabili nelle principali città d' Italia.

Disgraziatamente pare che l' importo di questi vaglia sia stato, per la maggior parte, riscosso.

La Direzione generale delle Poste ha diramato una circolare a tutti gli uffici del Regno per avvertirli della truffa. Parimenti l' autorità ha iniziato procedimento contro i colpevoli, i quali si dice abbiano preso la via della Svizzera.

Rispetto alla legge. — Noi non siamo di quelli che ad ogni cane che corre per via colla coda fra le gambe, gridano dalli, dalli al cane idrofobo. Ma da un estremo all' altro ci corre. E questo diciamo perchè osserviamo come nella nostra città si estenda l' uso di tenere dei *bull-dogs*, i cui istinti feroci son ben noti, e che si lasciano vagare impunemente senza catena e senza museruola. I regolamenti comunali non solo son contrari a questo abuso, ma pei cani *bull-dogs* provvede particolarmente la legge di Pubblica Sicurezza al suo articolo 91 che è così concepito: « È proibito la circolazione dei così detti cani *bull-dogs* e di altri animali pericolosi, se non sono convenientemente custoditi e non si ottenne la previa autorizzazione dell' autorità di Pubblica Sicurezza. »

Si è proprio un bisogno che tanti tengano cani *bull-dogs* si obblighino almeno a provvederli di museruola.

Statistica. — Secondo l' ultimo censimento in Italia si contano Sacerdoti 95,651 — Chierici 3,424 — Monaci 11,055 — Monache 30,909 — Sagrestani 9,334 — Sagrestane 36. Totale 150,909. Le città in cui vi sono più preti e frati seguono tale ordine cioè Napoli — Roma — Palermo — Firenze — Torino — Milano — Genova. Quanto poi ai ministri delle altre religioni, l' israelitica ne conta 107 — l'evangelica 72 — gli altri culti in massa 39.

Errata. — Nel riprodurre ieri a nome della nostra Camera di Commercio i varj quesiti che, nel prossimo Congresso, verranno proposti dalla Camera di Bologna, laddove è stampato « *la Commissione economico industriale propone i seguenti quesiti*, doveva dire « *la commissione ecc. ecc. della Camera di Commercio di Bologna*.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera 3ª rappresentazione della compagnia dei *Beni Zoug-Zoug*. — Ore 8 e mezza.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
13 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Morisi Giuseppe di Ferrara, di anni 65, trafficante, conjugato (vizio precordiale) — Dossani Bianca di Ferrara, di anni 17, possidente (pneumonite lenta).
Minori agli anni sette N. 1.

(Inserzione a pagamento)

Indispensabili spiegazioni

> Per smentire e rispondere hai sempre tempo!
> *(Proverbio antico)*.

Nel N. 184 di questa *Gazzetta*, il signor avv. *Torquato Tasso*, con poche righe al mio indirizzo, tentò smentire quanto io avevo detto coll' *Esordio* pubblicato nel N. 183 della stessa.

Mi spiace assai il perder tempo in puerili e banali pettegolezzi — ma vi sono costretto da deplorevoli incidenti, che uomini seri avrebbero certamente risparmiati, non mai aizzati.

Il signor *Tasso* dunque vorrebbe darmi una smentita, che credo generata da un puro equivoco — e ciò non toglie che in tal caso egli abbia commesso un grave ed imperdonabile errore, agendo cioè con slealtà e vera indelicatezza. — Egli pretende che nulla fosse stabilito circa al mandare i miei creditori presso di lui, pei relativi concordati, mentre era convenuto che egli si incaricava di tale missione — ed immaginavasi anzi il *modus tenendi* per gli opportuni concerti, con i menzionati creditori.

Ei m'accusa di non aver lasciati i *fondi* necessarj all' intero soddisfacimento dei miei debiti — ma io gli avrei potuto consegnare l' occorrente, che doveva chiedermi prima di pubblicare la sua *Dichiarazione* — sebbene sapesse, il sig. Tasso, che la necessità di pagarli *immediatamente* non esiste in fatto, essendo importantissimo praticare prima le opportune indagini — onde procedere poi con tutta regola e precisione.

Voglio concedere al *sullodato* signor Tasso, che dopo verificato imbarazzante o compromettente l' incarico affidatogli, (e quale compromissione poteva temere?) — se ne fosse esonerato, con la stessa *franchezza* con cui declinò la responsabilità che gli imponeva l' amicizia di un defunto, al quale deve molto — anzi tutto: — voglio anche concedergli ed ammettere che dopo motivi giustificabili avesse presa tale risoluzione, ma non poteva, non doveva renderla pubblica a **mia insaputa**; od almeno rinunciare l' incarico nei modi convenienti — poichè io gli aveva già comunicata l' idea di stampare quel benedetto *Esordio* (che egli stesso tanto ironicamente volle qualificare — facendo poi cadere sopra di me la sfiducia ed il ridicolo), senza che ei, o signor Tasso, mi movesse in proposito la più piccola osservazione.

Del resto ben vengano i miei *creditori* — essi troveranno sempre persone colle quali parlare ed intendersi.

Non rimango sorpreso, nè sgomentato da questo incidente, solo mi sdegna e m'addolora troppo — e nel risentimento, mercè una reazione naturale, alla prostrazione prevale il nobile senso del *dovere* — quindi mi ritempro, rinvigorisco — e tranquillo mi rassegno a sostenere la sleale lotta già iniziata da maligni *detrattori*, pei quali non ho che giusto disprezzo ed oblio.

CURIO MAZZUCCHI.

I miei *creditori* potranno rivolgersi, dal 20 corrente in avanti, presso il signor Avv. GIOVANNI VASSALLI (Palazzo Crispi — studio Turbiglio), che io delego all' uopo in sostituzione del rinunciatario sig. *Tasso* — oppure, a loro piacere, potranno dirigersi da me medesimo — Piazza Ariostèa, 11.

Ferrara, 14 Agosto 1875.

C. MAZZUCCHI.

VARIETÀ

I milioni della Zecca di Venezia

L' eredità Thierry è una leggenda che sorpassa senza dubbio i racconti delle *Mille e una Notte*.

Giovanni Thierry era figlio di un ciabattino di Chateau-Thierry, che abbandonò verso il 1580 la casa paterna per girare il mondo. Aveva 15 anni; era robusto e intelligente, fu marinaro, servitore, brigante e garzone di locanda, ed era in quest' ultima qualità all' albergo della Torre, a Brescia, quando fece conoscenza con un viaggiatore nominato Tibaldi che ne divenne amico. Questo Tibaldi era un Greco, ricchissimo e senza eredi; prese al suo servizio Thierry e lo fece quindi suo amico. Quando morì gli lasciò tutti i suoi beni. Giovanni cessò di vivere pochi anni dopo istituendo suoi eredi i Thierry di Champagne o quelli di Lorena.

La successione Thierry fu versata negli scrigni della Zecca di Venezia, attendendo che si trovassero gli eredi. In quel tempo non vi erano giornali, e le ricerche erano difficili. Dal 1624 al 1789 corsero su tal proposito delle note diplomatiche fra i Governi che si succedevano in Francia e in Italia; finalmente nel 1797 Napoleone si impossessò di Venezia e dei suoi tesori e in conseguenza della successione Thierry.

È su questi dati storici che una signora Rosàlia Cotton, dicendosi uscita dai Thierry della branca Lorena nel 1869, intentò una causa al Demanio francese, reclamando i 20 milioni presi da Napoleone a Venezia nel 1797. Il tribunale si dichiarò incompetente decidendo che la signora Cotton doveva rivolgersi al Tesoro e non al Demanio.

La signora Cotton intentò allora una nuova azione contro il Tesoro, ma non è più sola, essendo accompagnata da una tale Eugenia Seguin nei Lhuillier de Rochetaille dell' Alta Marna, che si dice uscita dalla branca Thierry della Champagne.

Anche questa volta il tribunale dichiarò a sua incompetenza.

All' affetto dei genitori, alle amorose cure delle sorelle, alla tenerezza delle amiche veniva tolta il 13 corrente **BIANCA DOSSANI** da un lento morbo che già da quattro mesi l' obbligava al letto.

Povera Bianca non ancora sedicenne, amabile buona, caritatevole volavi così presto vicino alla tua cara sorellina *Giulia*, che pochi giorni fà era ancora fra le braccia della tua sconsolata madre.

Pregate, *Bianca* e *Giulia*, pregate dal luogo di pace ove sarete per la felicità della vostra ottima e sventurata famiglia.

B.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Bourg Madame* 12. — Gli alfonsisti s' impadronirono di Torre Solsona.

Madrid 12. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che ordina una nuova leva di 100 mila uomini comprendendovi i giovani che compiranno i 19 anni nel prossimo gennaio.

Altro decreto emette titoli 3 0[0] di consolidato interno fino alla concorrenza di un miliardo e 500 milioni di pezzette.

Parigi 12. — Il *Moniteur* dice che la notizia di un giornale inglese che il Gabinetto di Madrid, consigliato dalla Germania, abbia domandato al Governo francese l' autorizzazione di far passare delle truppe per il territorio francese in caso di necessità, è priva di ogni fondamento.

Hernani è stata vettogliata.

I cannoni dei forti di San Sebastiano distrussero i lavori dei carlisti presso San Marcos.

Vienna 12 — Il *Nuovo Frendemblatt* dice che Andressy e gli ambasciatori di Germania e di Russia si posero in completo accorpo su la politica riguardo all' Erzegovina.

La Russia e la Germania riconoscono che l' Austria ha tutto l' interesse affinchè si ristabilisca la calma nell' Erzegovina, e si dichiararono pronte ad appoggiare vivamente i consigli che il Gabinetto di Vienna darà a Costantinopoli.

Roma 13. — La presidenza della Camera dei deputati procedette ier sera alla nomina del commissario per l' inchiesta in Sicilia.

In luogo di Varè dimissionario, nominò Gravina, riconfermando in pari tempo quella di Paternostro Francesco.

Costantinopoli 12. — L' ambasciatore inglese ebbe col Sultano un colloquio di un ora. Parlarono dello stato e delle finanze, della costruzione delle ferrovie, dell' Amministrazione della giustizia, della sopressione della schiavitù, e dell' Erzegovina.

Londra 14. — Stockton Rail Mill e compagnia, sospesero i pagamenti il passivo è di 100,000 sterline.

Due altri fallimenti vi sono; ma di minore importanza.

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Magnani Luigi appaltatore relativamente ai lavori di sistemazione del froldo del Duca della Coronella Garbina a destra del Po di Goro, in Prot. N. 5267, di cui esso fu Assuntore per contratto del 16 Marzo 1874 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 11 Agosto 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 32.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.

dal 6 al 13 Agosto 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	Kil. 100	26	—	27	—
„ vecchio	„	27	—	28	—
Formentone	„	16	—	16	50
Orzo	„	20	60	21	—
Avena	„	20	—	21	50
Fagioli bianchi nostrali	„	20	—	22	—
„ colorati	„	20	—	22	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	24	—	25	—
Riso cima	„	46	—	46	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	45	—	47	—
„ id. 2ª sorte	„	39	—	48	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	10	—	15	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.		60	—	75	—
„ vecchio „ „ 698. 903.		—	—	—	—
Paglia „ „ 666. 76.		28	—	33	—
Canapa	Kil. 100.	89	83	92	72
„ Scarto	„	43	46	49	25
Canepazzi	„	50	70	53	60
Olio di Oliva fino	„	150	—	180	—
„ dell' Umbria	„	124	—	127	—
„ delle Puglie	„	111	—	115	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	24	60	28	13
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca forte grossa la sega m. c. 1. 778	10	—	11	—
„ dolce „ „	8	—	9	—
Pali dolci . . il Cento	22	—	40	—
„ forti „	27	50	30	—
Fascine forti „	17	—	18	—
„ dolci „	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese „	20	—	22	50
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani „	152	13	159	37
Vaccine nostrane „	144	88	152	13
„ di Romagna „	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani „	69	54	81	13
„ di Cascina „	69	54	81	13
Castrati „	101	42	115	91
Pecore „	94	17	108	66
Agnelli „	72	44	79	68
Majali nostrani al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
„ di Romagna al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo „	120	—	210	—
„ „ vecchio „	220	—	300	—

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 50 — Argento 107 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.